

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

1.

SEDUTA DI MARTEDÌ 14 MAGGIO 2002

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **PAOLO RUSSO**

INDICE

	PAG.
Esame ed approvazione del regolamento interno:	
Russo Paolo, <i>Presidente</i>	3, 5
Banti Egidio (MARGH-U)	5
Specchia Giuseppe (AN)	5
ALLEGATO:	
Proposta di Regolamento interno approvata dalla Commissione	9

La seduta comincia alle 14.45.

**Esame ed approvazione
del regolamento interno.**

PRESIDENTE. Saluto tutti i commissari e li ringrazio per l'opportunità, che mi è stata offerta, di presiedere questa prestigiosa Commissione bicamerale, deputata a svolgere una attività assai complessa.

L'ordine del giorno reca l'esame della proposta di regolamento interno, in quanto, come stabilisce l'articolo 6, comma 1, della legge 31 ottobre 2001, n. 399, istitutiva della Commissione, l'attività ed il funzionamento della Commissione stessa devono essere disciplinati da un regolamento interno da questa approvato prima dell'inizio dei lavori.

Una bozza di regolamento era già stata inviata a tutti i commissari, affinché potessero approfondirne il contenuto e formulare eventuali valutazioni e proposte emendative. Nel corso delle riunioni dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che si sono tenute il 23 marzo scorso, il 7 maggio e, ancora, nella giornata odierna, questa è stata esaminata in modo approfondito e su di essa si è registrato il consenso unanime dell'ufficio di presidenza stesso. Si tratta della proposta che ora viene sottoposta alla valutazione della Commissione plenaria.

Osservo che, rispetto al testo del regolamento adottato dalla Commissione nella precedente legislatura, sono state proposte alcune, direi, limitatissime modifiche, soprattutto tese al fine di coordinare il regolamento interno della Commissione con la legge istitutiva, che diverge, in talune disposizioni, dalla legge n. 97 del

1997, istitutiva della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti della XIII legislatura. Ulteriori modifiche si sono, poi, rese necessarie per armonizzare il regolamento interno con le modifiche apportate al Regolamento della Camera dei deputati nella passata legislatura.

In questa sede si procederà, dunque, all'esame del testo ai fini della sua approvazione definitiva. Alla votazione articolo per articolo seguirà la votazione finale dell'intero regolamento.

Se non vi sono colleghi che intendano intervenire, possiamo passare alla votazione degli articoli della proposta di regolamento interno, che sarà pubblicata in allegato al resoconto dell'odierna seduta.

Passiamo all'articolo 1, al quale non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2, al quale non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3, al quale non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 4, al quale non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 5, al quale non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 6, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 7, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 8, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 9, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 10, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 11, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 12, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 13, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 14, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 15, al quale non sono stati presentati emendamenti.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 16, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 17, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 18, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 19, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 20, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 21, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 22, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 23, al quale non sono stati presentati emendamenti.
Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione, nel suo complesso, il regolamento interno della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

(È approvato).

Il testo delle regolamento interno testé approvato sarà pubblicato, come ho detto, in allegato al resoconto della seduta odierna.

Come primo atto successivo alla approvazione del regolamento interno, comunico che, sulla base delle deliberazioni adottate nella riunione dell'ufficio di presidenza svoltasi in data odierna, la Commissione procederà innanzitutto alla audizione del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio ed a quella del ministro delle attività produttive. Si verificherà poi, in corso d'opera, quali ulteriori audizioni di soggetti istituzionali competenti sulla gestione del ciclo dei rifiuti effettuare. Sarà, altresì, mio compito sollecitare i colleghi affinché forniscano indicazioni e proposte che consentano di completare il nostro programma.

EGIDIO BANTI. Richiamandomi al « doppio binario » di cui si è appena parlato nella riunione dell'ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, suggerirei di prevedere che le audizioni dei soggetti istituzionali cui faceva riferimento il presidente e dei commissari delegati per l'emergenza rifiuti procedano in parallelo, naturalmente iniziando dai rappresentanti di quelle regioni (quali Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) nelle quali il problema ha carattere di particolare emergenza.

PRESIDENTE. Tale suggerimento sarà sottoposto all'ufficio di presidenza. Comunque, va tenuto presente che, secondo le indicazioni da questo espresse nella riunione del 7 maggio scorso, ai presidenti delle regioni non commissariate ed ai commissari delegati per l'emergenza rifiuti è stata richiesta la presentazione di una nota informativa sulle questioni di maggiore criticità, quale presupposto alla loro audizione; ciò significa che tali incontri dovranno necessariamente avvenire in una fase successiva.

GIUSEPPE SPECCHIA. Prendo anch'io la parola, presidente, per osservare che, in sede di Commissione plenaria o, anche, di

ufficio di presidenza, sarà necessario affrontare, preliminarmente, il problema degli orari in cui convocare le nostre sedute. Ad esempio, per i senatori una convocazione alle 14,30 è assolutamente sconsigliabile, dal momento che nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì, proprio alle 14,30 o, al più tardi, alle 15 sono convocate le Commissioni permanenti.

Nella scorsa legislatura fu adottata la prassi di riunire la Commissione bicamerale immediatamente al termine delle sedute antimeridiane delle Assemblee di Camera e Senato, quindi tra le 13,30 e le 14, e si ebbero risultati abbastanza positivi. Naturalmente, si può procedere anche in maniera diversa, ma, per favorire la partecipazione del maggior numero possibile di commissari, ritengo sia opportuno tenere conto sia dei lavori della Camera sia di quelli del Senato.

PRESIDENTE. Si tratta di un utilissimo suggerimento, di cui l'ufficio di presidenza terrà gran conto, essendo un obiettivo primario quello di conseguire la presenza del maggior numero di colleghi, compatibilmente con i lavori delle Assemblee e delle Commissioni di entrambi i rami del Parlamento.

Ringrazio tutti per l'importante lavoro svolto sinora. Poiché nella prossima settimana sia la Camera sia il Senato sospenderanno i loro lavori in vista delle elezioni amministrative del 26 maggio prossimo, la Commissione potrà tornare a riunirsi nell'ultima settimana del mese di maggio.

La seduta termina alle 15.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa
il 3 giugno 2002.

A L L E G A T O

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO
INTERNO APPROVATA
DALLA COMMISSIONE**

TITOLO I

NORME APPLICABILI

ART. 1.

(Norme applicabili).

1. La Commissione svolge i suoi compiti secondo i principi e per le finalità stabiliti dalla legge 31 ottobre 2001, n. 399, istitutiva della Commissione, di seguito denominata « legge istitutiva ». Per il suo funzionamento si applicano le norme del presente regolamento e, per quanto non disciplinato, le norme del Regolamento della Camera dei deputati.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE
DELLA COMMISSIONE

ART. 2.

(Composizione e durata).

1. La Commissione, composta secondo le modalità di cui all'articolo 2 della legge istitutiva, dura in carica per il periodo previsto dall'articolo 1, comma 1, della medesima legge e comunque fino alla presentazione della relazione finale al Parlamento.

2. La Commissione può organizzare i suoi lavori anche attraverso uno o più comitati. Il Presidente ne nomina i componenti sulla base della designazione dei gruppi presenti in Commissione, tenendo conto della loro consistenza numerica ed in modo tale che ciascuno di essi sia comunque rappresentato.

ART. 3.

*(Sostituzione dei componenti
della Commissione).*

1. In caso di impedimento definitivo, di dimissioni dalla Commissione, di assunzione di un incarico governativo o di cessazione del mandato parlamentare, i componenti della Commissione sono sostituiti da altri parlamentari nominati con gli stessi criteri e la stessa procedura di cui all'articolo 2 della legge istitutiva.

2. Non sono ammesse sostituzioni temporanee dei componenti la Commissione.

ART. 4.

*(Partecipazione alle sedute
della Commissione).*

1. Non è ammessa la partecipazione alle sedute della Commissione di parlamentari che non ne facciano parte o di altri estranei, fatta eccezione per i componenti della segreteria di cui all'articolo 21 e dei collaboratori di cui all'articolo 22, e salvo quanto disposto dagli articoli 13, 14 e 15.

ART. 5.

(Ufficio di Presidenza).

1. L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente della Commissione, che lo presiede, dai Vicepresidenti e dai Segretari.

2. Fatte salve le ipotesi di cui agli articoli 7, commi 1 e 2, e 20, il Presidente può convocare alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza i rappresentanti designati dai gruppi quando lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte di un rappresentante di gruppo.

ART. 6.

(Funzioni del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari).

1. Il Presidente della Commissione la rappresenta, la convoca e ne presiede le sedute, regolando le discussioni e le votazioni secondo le norme del presente regolamento. Convoca l'Ufficio di Presidenza con le procedure di cui all'articolo 8. Esercita gli altri compiti attribuitigli dal presente regolamento.

2. I Vicepresidenti collaborano con il Presidente e lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento. I Segretari verificano i risultati delle votazioni e sovrintendono alla redazione del processo verbale.

3. Nei casi di necessità ed urgenza, il Presidente esercita i poteri spettanti all'Ufficio di Presidenza, riferendo entro 48 ore all'Ufficio di Presidenza integrato con i rappresentanti dei gruppi.

ART. 7.

(Funzioni dell'Ufficio di Presidenza).

1. L'Ufficio di Presidenza, integrato con i rappresentanti dei gruppi, predispone il programma ed il calendario dei lavori, anche sulla base delle informazioni ad esso pervenute o comunicate alla Commissione.

2. Il programma e il calendario approvati con il consenso dei rappresentanti dei gruppi la cui consistenza numerica sia complessivamente pari almeno a tre quarti dei componenti della Commissione sono definitivi e sono comunicati alla Commissione. Il Presidente riserva comunque una quota del tempo disponibile agli argomenti indicati dai gruppi dissenzienti, ripartendola in proporzione alla consistenza di questi. Qualora non si raggiunga la predetta maggioranza, il programma e il calendario sono predisposti dal Presidente,

che inserisce le proposte dei gruppi di opposizione in modo da garantire a questi ultimi un quinto degli argomenti da trattare, ovvero del tempo disponibile nel periodo considerato. Il programma e il calendario così formulati sono definitivi dopo la comunicazione alla Commissione.

3. L'Ufficio di Presidenza delibera sulle spese inerenti all'attività della Commissione, ad eccezione di quelle di ordinaria amministrazione, rimesse alle determinazioni del Presidente della Commissione.

TITOLO III

SVOLGIMENTO DEI LAVORI
DELLA COMMISSIONE

ART. 8.

(Convocazione della Commissione).

1. Al termine di ciascuna seduta, di norma, il Presidente della Commissione annuncia la data, l'ora e l'ordine del giorno della seduta successiva.

2. Nei casi in cui non sia stata data comunicazione della convocazione al termine della seduta, la Commissione è convocata dal Presidente con avviso personale ai suoi componenti, diramato di norma almeno 48 ore prima della seduta. Con l'avviso di convocazione viene trasmesso ai membri della Commissione l'ordine del giorno della seduta.

3. La convocazione può essere richiesta al Presidente da un terzo dei componenti per la discussione di argomenti di particolare rilevanza. In tal caso il Presidente convoca la Commissione con la procedura di cui al comma 2.

4. La Commissione non può deliberare su argomenti che non siano all'ordine del giorno della seduta, salvo che non venga diversamente deciso dalla maggioranza dei tre quarti dei votanti.

ART. 9.

(Numero legale).

1. Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

2. Il Presidente non procede alla verifica del numero legale se non quando ciò sia richiesto da quattro componenti e la Commissione stia per procedere a votazione per alzata di mano. I richiedenti la verifica del numero legale sono sempre considerati presenti agli effetti del numero legale.

3. Se si accerta la mancanza del numero legale, il Presidente rinvia la seduta di un'ora, ovvero, apprezzate le circostanze, toglie la seduta. Qualora alla ripresa sia nuovamente accertata la mancanza del numero legale, il Presidente toglie la seduta, annunciando l'ordine del giorno, la data e l'ora della seduta successiva.

ART. 10.

(Deliberazioni della Commissione).

1. Le deliberazioni della Commissione sono adottate a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voti la proposta si intende respinta.

2. La Commissione vota normalmente per alzata di mano, a meno che quattro componenti o uno o più rappresentanti di gruppo, che, separatamente o congiuntamente, risultino di almeno pari consistenza numerica nella Commissione, chiedano la votazione nominale. I firmatari di una richiesta di votazione qualificata sono sempre considerati presenti agli effetti del numero legale.

ART. 11.

(Pubblicità dei lavori).

1. Tutte le volte che lo ritenga opportuno, la Commissione può decidere di riunirsi in seduta segreta.

2. Le delibere della Commissione vengono pubblicate negli atti parlamentari, tranne che venga diversamente deciso.

3. Per determinati documenti, notizie e discussioni, la Commissione può stabilire che i propri componenti siano vincolati al segreto, anche per periodi determinati di tempo.

4. Delle sedute della Commissione si redige il processo verbale di cui è data lettura nella successiva seduta. Se non vi sono osservazioni, esso si intende approvato.

5. Il Presidente può disporre che per determinate sedute non sia pubblicato il resoconto stenografico, che viene comunque redatto per tutte le sedute. Dei lavori della Commissione è comunque pubblicato un resoconto sommario.

6. Fatto salvo quanto previsto al comma 1, la stampa o il pubblico possono essere ammessi a seguire lo svolgimento della seduta in separati locali, attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

TITOLO IV

MODALITÀ PROCEDURALI
E STRUMENTI
OPERATIVI DELL'INCHIESTA

ART. 12.

*(Svolgimento dell'inchiesta.
Poteri e limitazioni).*

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. Si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice di procedura penale.

2. La Commissione può apporre il segreto funzionale su atti o documenti dalla medesima formati o acquisiti.

3. La Commissione garantisce il mantenimento del regime di segretezza nei casi previsti dai commi 1 e 2 dell'articolo 4 della legge istitutiva.

4. Il segreto funzionale riguardante atti e documenti acquisiti dalla Commissione non può essere opposto ad altre Commis-

sioni parlamentari di inchiesta nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 4 della legge istitutiva.

ART. 13.

(Attività istruttoria).

1. Oltre alle indagini ed agli esami di cui al comma 1 dell'articolo 14, la Commissione può procedere ad audizioni e può acquisire documentazioni, notizie ed informazioni nei modi che ritenga più opportuni, tenendo conto delle inchieste giudiziarie in corso, dei procedimenti in fase dibattimentale, delle sentenze già emanate, nonché delle interrogazioni ed interpellanze parlamentari presentate nel corso della XIV legislatura per fatti di cui alla legge istitutiva.

2. I parlamentari, i membri del Governo ed i magistrati incaricati di procedimenti relativi agli stessi fatti che formano oggetto dell'inchiesta sono di norma sentiti nelle forme dell'audizione libera.

3. Le persone sottoposte ad indagini o imputate in procedimenti penali, ovvero proposte o sottoposte all'applicazione di misure di prevenzione sono sentite liberamente ed hanno facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia.

ART. 14.

(Esame di testimoni).

1. La Commissione può esaminare come testimoni le persone informate dei fatti e la cui testimonianza sia ritenuta utile per lo svolgimento e la conclusione dell'inchiesta. Per le testimonianze davanti alla Commissione si applicano le disposizioni previste dagli articoli da 366 a 384 del codice penale.

2. Il Presidente della Commissione avverte i testimoni dell'obbligo di dire tutta la verità e li avverte altresì delle responsabilità previste dalla legge penale per i testimoni falsi o reticenti.

3. Le domande sono rivolte ai testimoni dal Presidente ovvero dai singoli compo-

nenti della Commissione, nell'ordine e nei modi fissati dal Presidente, che ne valuta l'ammissibilità. Qualora la Commissione lo deliberi, le domande potranno avere ad oggetto soltanto i fatti preventivamente esaminati in capitoli separati ed eventualmente comunicati a ciascun testimone al momento della sua convocazione. Anche in questo caso, tuttavia, il Presidente della Commissione può decidere che siano rivolte ai testimoni domande utili a chiarire i fatti enunciati oppure relative ad altri fatti.

4. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano anche alle audizioni delle persone sentite liberamente.

ART. 15.

(Convocazione di persone che debbono essere sentite liberamente e di testimoni).

1. Le persone che debbono essere sentite liberamente sono convocate mediante ogni mezzo ritenuto idoneo.

2. I testimoni sono convocati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o per mezzo di un ufficiale di polizia giudiziaria. Se il testimone, regolarmente convocato, si rifiuta o omette di comparire senza che sussista un legittimo impedimento, la Commissione può disporre l'accompagnamento.

3. Ai testimoni è sottoposto, appena possibile, il resoconto stenografico della loro deposizione perché lo sottoscrivano. Delle eventuali richieste di rettifica è fatta menzione in calce al resoconto e di esse il Presidente informa la Commissione per gli opportuni provvedimenti.

ART. 16.

(Falsa testimonianza).

1. Se il testimone commette uno dei fatti di cui all'articolo 372 del codice penale, il Presidente della Commissione, premessa una nuova ammonizione circa la responsabilità penale conseguente a detti

fatti, ove il testimone persista in tale condotta, ne fa compilare il processo verbale che quindi la Commissione trasmette all'Autorità giudiziaria competente. In nessun caso i testimoni possono essere arrestati o trattenuti in stato di arresto provvisorio dalla Commissione.

ART. 17.

(Denuncia di reati).

1. Il Presidente della Commissione informa l'autorità giudiziaria di tutti i casi di violazione del segreto apposto in ordine a notizie, atti e documenti acquisiti o formati dalla Commissione. Di tale informativa è data comunicazione alla Commissione.

2. Se dal fatto emergono elementi di responsabilità riferibili ad uno dei componenti della Commissione, il rapporto è trasmesso anche ai Presidenti delle Camere.

ART. 18.

(Archivio della Commissione).

1. Gli atti o i documenti che pervengono alla Commissione sono immediatamente protocollati a cura dell'ufficio di segreteria. Il regime di riservatezza o di segretezza dei documenti viene stabilito dal Presidente al momento dell'acquisizione da parte dell'ufficio di segreteria, salva la successiva ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

2. Gli atti, le delibere e la documentazione completa raccolta dalla Commissione sono depositati in apposito archivio riservato. Il Presidente sovrintende all'archivio, ne cura la funzionalità e adotta le misure di sicurezza che ritenga opportune.

3. Gli atti depositati in archivio possono essere consultati dai commissari e dai collaboratori della Commissione. Per gli atti non coperti da regime di riservatezza o segretezza, la consultazione è libera per tutti i parlamentari e per gli altri richiedenti interessati.

4. Nel caso di atti, delibere e documenti segreti, ai sensi dei commi 1 e 3 dell'articolo 11, nonché dei commi 2 e 3 dell'articolo 12, non è consentito in nessun caso di estrarne copia. Tale divieto si applica anche per gli scritti anonimi.

ART. 19.

(Relazioni al Parlamento).

1. La Commissione conclude i suoi lavori e presenta al Parlamento la relazione finale ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge istitutiva. Possono essere presentate relazioni di minoranza.

2. Ogni volta che la Commissione ritiene di dover riferire al Parlamento, il Presidente predispone una proposta di relazione ovvero incarica uno dei componenti di predisporla. La proposta viene illustrata dal Presidente o dal relatore in apposita seduta. Fino a quando non è illustrato alla Commissione, il documento non può essere divulgato.

3. In nessun caso possono essere utilizzate nelle relazioni informazioni risultanti da scritti anonimi.

ART. 20.

(Pubblicazioni di atti e documenti).

1. Contestualmente alla presentazione della relazione conclusiva, la Commissione, su proposta dell'Ufficio di Presidenza integrato con i rappresentanti dei gruppi, decide quali atti e documenti formati o acquisiti nel corso dell'inchiesta debbono essere pubblicati.

TITOLO V

DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

ART. 21.

(Sede, segreteria e dotazione finanziaria della Commissione).

1. Per l'espletamento delle sue funzioni la Commissione dispone di una sede e di un adeguato personale assegnati dal Presidente della Camera dei deputati e dal Presidente del Senato della Repubblica, d'intesa tra loro.

2. Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio della Camera dei deputati e per metà a carico del bilancio del Senato della Repubblica.

ART. 22.

(Nomine di consulenti ed esperti).

1. Al fine di consentire alla Commissione di avvalersi, ai sensi della legge istitutiva, delle collaborazioni ritenute necessarie per il migliore espletamento della sua attività, il Presidente, su proposta dei componenti l'Ufficio di Presidenza integrato con i rappresentanti dei gruppi,

designa i collaboratori che siano di comprovata capacità professionale e di indubbia moralità, comunicandone i nominativi alla Commissione.

2. I collaboratori prestano giuramento circa l'osservanza del vincolo del segreto in relazione ad atti, documenti e notizie di cui siano venuti a conoscenza a causa o nell'esercizio della loro attività. Svolgono gli incarichi loro affidati conformandosi alle istruzioni del Presidente e su sua autorizzazione assistono ai lavori della Commissione; riferiscono alla Commissione ogniqualvolta sia loro richiesto.

3. L'Ufficio di Presidenza può deliberare di corrispondere ai collaboratori un compenso adeguato all'incarico conferito.

ART. 23.

(Modifiche al regolamento della Commissione).

1. Ciascun componente la Commissione può proporre la modifica delle norme del presente regolamento, attraverso la presentazione di una proposta redatta in articoli e accompagnata da una relazione. Il testo e la relazione del proponente sono stampati e distribuiti agli altri commissari.

2. Si applicano alla discussione le norme contenute nel Titolo III del presente regolamento.